



## **MOVI: CONCLUSA LA CONFERENZA NAZIONALE, SI RILANCIA UN NUOVO MODO DI FARE RETE, PER UN VOLONTARIATO CHE AFFRONTI LE SFIDE DEL FUTURO**

Si è conclusa nel pomeriggio di domenica 5 giugno la Conferenza nazionale del MoVI - Movimento di Volontariato Italiano, la rete che collega, su scala nazionale, oltre quattrocentocinquanta realtà operanti in tutti i settori in cui si articola l'azione volontaria.

Il titolo dell'iniziativa, *“Legami che fanno bene. Costruiamo insieme strade di fraternità per un mondo di pace, giustizia e rispetto dell'ambiente”*, restituisce in maniera efficace il senso di tre giorni in cui diverse organizzazioni, provenienti da tutta Italia, si sono incontrate a Frascati per condividere le proprie esperienze e riflettere sul futuro del volontariato in Italia.

La conferenza è nata con l'obiettivo di rafforzare legami tra diverse realtà territoriali, che hanno avuto l'opportunità di fare rete per sviluppare una coscienza collettiva lungimirante, che dia forza al mondo del volontariato in tutte le forme in cui si articola la sua azione: dall'ambiente al welfare di comunità, dalla nonviolenza allo sviluppo educativo delle nuove generazioni: questi i temi principali della conferenza.

Sfide cruciali - per il futuro del Paese e dell'intero Pianeta - delle quali si è discusso a partire da un principio fondamentale per il MoVI: il valore sociale e politico dell'azione volontaria. “Vogliamo evitare di essere esclusivamente i barellieri della storia” ha sottolineato, nel corso della relazione d'apertura, il vicepresidente nazionale del MoVI **Giovanni Serra**. “Vorremmo che le nostre azioni rappresentino un principio di cambiamento, che siano espressioni di un volontariato inteso come protagonista dello sviluppo sociale e territoriale anche e soprattutto a livello politico”, ha aggiunto Serra.

Per far valere il punto di vista dei volontari italiani in sede di rappresentanza e di co-progettazione delle attività di sviluppo territoriale, è necessario partire dall'ascolto delle realtà locali che operano quotidianamente con questi obiettivi.

I territori devono essere protagonisti dei processi decisionali e amministrativi che coinvolgono gli spazi pubblici. Un'esigenza messa in risalto anche dal presidente nazionale del MoVI, **Gianluca Cantisani**, che ha sottolineato l'importanza dell'ascolto e della condivisione ai fini della valorizzazione dei beni comuni. La chiave sta nella ricezione dei bisogni pratici delle comunità locali e nell'individuazione delle *best practice* che possono essere diffuse a livello nazionale.

Questo perché, come ha affermato **Marianella Sclavi** (promotrice del Movimento Europeo di Azione Nonviolenta e relatrice del convegno di apertura), “nel nostro

campo ci si concentra troppo spesso su ciò che non funziona, mentre bisognerebbe focalizzarsi su cosa fare per migliorare, partendo dai punti di forza dei territori in cui si opera”.

A tal proposito, il MoVI si propone come facilitatore del lavoro delle organizzazioni volontarie italiane, attraverso il rilancio di tre strumenti cardine, ribaditi da Cantisani nel corso della conferenza (e sui quali il Movimento lavorerà nei prossimi anni): le officine, i cantieri e i ponti.

*Le officine* sono spazi di analisi delle problematiche che vive un determinato territorio e di strategie utili a superarli, incentrate sull’ascolto di chi vive quel contesto in prima persona.

*I cantieri* sono un’occasione in cui il MoVI fa da tramite per replicare esperienze di volontariato efficienti in luoghi in cui ancora non sono state praticate.

*I ponti* sono un modo per far entrare in contatto cittadini attivi in questo settore e provenienti da varie parti d’Italia.

Tre metafore di strumenti simultanei per valorizzare le attività di volontariato nel nostro Paese, come evidenziato nel documento di indirizzo politico che è stato approvato alla fine della conferenza. Una direzione programmatica che mette in luce la volontà del MoVI di diventare ***Casa comune del volontariato italiano***, ovvero uno spazio di dialogo, relazione e impegno condiviso, aperto a tutte le esperienze di gratuità organizzata e individuale, che abbiano o meno i caratteri previsti dal Codice del Terzo Settore. Un’altra linea programmatica che il MoVI ha scelto di darsi per orientare il suo percorso futuro è caratterizzata dalla volontà di allargare lo spazio di partecipazione e corresponsabilità dei giovani, dando concretamente fiducia al loro potenziale di lettura, di trasformazione e di innovazione. Per farlo, è emersa l’esigenza di adottare metodi di gestione orizzontale delle attività e di fare propri gli strumenti di relazione e di comunicazione più adatti ad intercettare il loro linguaggio.

Sono **queste le principali strategie operative** che il MoVI ha scelto di intraprendere al termine della conferenza di Frascati, per creare quei legami necessari soprattutto in tempi in cui l’individualismo sembra avere la meglio nella società contemporanea.

----

Per maggiori informazioni:

giovanni.sammarco@movinazionale.it  
3334561128

Frascati,  
05/06/2022